



COMUNE DI SCARLINO

Provincia di Grosseto

VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO

finalizzata alla redazione del Piano Complesso del Puntone

Progettazione Urbanistica

Arch. Graziano Massetani
STUDIO MASSETANI Architettura & Urbanistica

Collaboratori:

Arch. PierMichele Malucchi
Arch. Emanuela Vigneri
Dott.ssa Maria Grazia Basile

Indagini agronomiche e forestali

Dott. Francesco Lunardini

Indagini geologiche ed idrauliche

Dott. Fabrizio Fanciulletti - Geologo
Prof. Stefano Pagliara - Ingegnere idraulico

Sindaco:

Maurizio Bizzarri

Assessore all'Urbanistica:

Marcello Stella

Responsabile del Procedimento:

Arch. Patrizia Duccini

Garante della Comunicazione:

Dott.ssa Simonetta Radi



Adozione:

Data: Luglio 2013

Approvazione:

Documento

TAV.
9a

Valutazione Ambientale Strategica - VAS
Rapporto Ambientale

Allegato A - Relazione della Valutazione di Incidenza

COMUNE DI SCARLINO

Provincia di Grosseto

Variante al RU
finalizzata alla redazione del
Piano Complesso del Puntone

Relazione di
Valutazione di Incidenza

Dir. 79/409/CEE; Dir. 92/43/CEE; DPR 357/1997; LR 56/2000; LR 6/2004; L.R. 10/2010

Allegato A alla VAS
Valutazione Ambientale Strategica - Rapporto Ambientale

Sommario

Cap. A – Introduzione	5
Cap. B – Caratteristiche della Variante al RU.....	7
B1 – La variante al R.U. e il Piano Complesso del Puntone	7
B2 – Obiettivi e Criteri di pianificazione	8
B3 – Dimensionamento	10
Cap. C – Analisi delle Emergenze ambientali dei SIR.....	12
C1 – SIR 106 Padule di Scarlino.....	13
C2 – SIR 108 Monte d’ Alma	16
Cap. D – Individuazione delle interferenze che le previsioni della Variante al RU posso avere sui sistemi ambientali	19
D.1 – Impatto della Variante al RU sul SIR 106 Padule di Scarlino.....	19
D.2 – Impatto della Variante al RU sul SIR 108 Monte d’ Alma	23
Cap. E – Conclusioni e sintesi delle prescrizioni per la sostenibilità.....	30
E.1 – Conclusioni	30
E.2 – Prescrizioni.	31

Cap. A – Introduzione.

La Valutazione di Incidenza è il procedimento volto a verificare se l'attuazione di un determinato progetto è suscettibile di produrre effetti sui siti Natura 2000 (S.I.C. , Z.P.S., S.I.N., S.I.R.), tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi; le conclusioni della Valutazione di Incidenza vengono riportate all'interno di una specifica Relazione che, in questo caso, è costituita dal presente documento.

La Rete Natura 2000 è composta da una rete ecologica sovranazionale attraverso la quale la Comunità Europea ha inteso garantire la tutela dei siti di particolare valore naturalistico ed ambientale all'interno di tutta l'Europa secondo quanto definito dalle Direttive Comunitarie 79/409/CEE (Direttiva "Uccelli", concernente la conservazione degli uccelli selvatici, che riguarda le Z.P.S.) e 92/43/CEE, (Direttiva "Habitat", relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatica, che riguarda i S.I.C.). Per lo Stato italiano detta rete è denominata "BioItaly" e l'individuazione delle aree che ne fanno parte compete congiuntamente allo Stato e alle Regioni per cui la disciplina di riferimento di livello sia nazionale che regionale è la seguente:

- Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, che oltre a spiegare in cosa consistono le aree oggetto di tutela e gli habitat da conservare, illustra come deve essere svolta la Valutazione di incidenza.
- Legge Regionale del 6 aprile 2000 n. 56 che recepisce a livello regionale il DPR 375/1997
- Delibera di Consiglio Regionale del 21 gennaio 2004 n. 6 che contiene l'elenco delle aree protette ed i relativi perimetri areali. E' necessario annotare che la presente Delibera è soggetta a periodiche integrazioni finalizzate a verificare i perimetri delle aree protette al fine di individuare con sempre maggiore esattezza le aree da sottoporre a tutela.
- Delibera di Giunta Regionale del 5 luglio 2004 n. 644 che specifica le modalità di attuazione della LR 56/2000 e le forme di tutela e conservazione dei SIR.

Ai sensi della disciplina sopra indicata, nell'ambito della Valutazione di Incidenza devono essere evidenziate e valutate:

1. Le Caratteristiche dei piani e progetti, con particolare riferimento alle tipologie di azioni e/o opere previste, alle dimensioni dell'intervento, all'ambito di riferimento, alla complementarietà con altri piani e/o progetti previsti o prevedibili, all'uso delle risorse naturali, alla produzione di rifiuti, all'inquinamento e disturbi ambientali ed al rischio di incidenti, qualora sia previsto l'impiego di sostanze o tecnologie particolarmente impattati.

2. Le interferenze con il sistema ambientale all'interno dell'intera area di influenza dei piani o progetti (anche se ubicati all'esterno dei SIR, qualora si accerti che possono avere conseguenze all'interno dei SIR); le interferenze di piani e progetti debbono essere descritte con riferimento al sistema ambientale considerato, rilevando, con particolare attenzione le componenti abiotiche, le componenti biotiche e le connessioni ecologiche.

Le interferenze devono tener conto della qualità, della capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona e della capacità di carico dell'ambiente naturale, anche utilizzando la cartografia ed i dati del progetto Corine Cover Land (sistema informativo europeo creato allo scopo di coordinare a livello comunitario le attività di rilevamento locali).

Alla luce di quanto sopra il presente documento viene strutturato nel modo seguente:

- Cap. A – Introduzione: nel Cap. A viene brevemente illustrata la normativa sovraordinata e la metodologia con la quale è stata redatta la presente Valutazione di Incidenza.
- Cap. B – Caratteristiche della Variante al RU: nel Cap. B vengono brevemente riportati gli obiettivi e le azioni previsti della Variante al RU (corrispondente al precedente punto 1).
- Cap. C – Analisi delle Emergenze ambientali dei SIR: nel Cap. C vengono definite le emergenze che caratterizzano i SIR. In particolare vengono analizzate le Schede della Rete 2000 relative alle singole aree protette e vengono evidenziate ed approfondite (con studi specifici e consultando altri testi già predisposti da parte degli organi competenti, quali il ReNaTo, Sulle Rotte Migratorie ecc) le diverse caratteristiche degli habitat, delle specie vegetali, delle specie animali nonché le misure di conservazione ed i rischi individuati dagli organi competenti.
- Cap. D – Individuazione delle interferenze che le previsioni della Variante possono avere sui sistemi ambientali: il Cap. D costituisce il nucleo della Valutazione di Incidenza in quanto contiene l'analisi dell'eventuale impatto che le previsioni della presente Variante potrebbero avere sulle diverse componenti ambientali definite al precedente Cap. C. (corrispondente al precedente punto 2).
- Cap. E – Conclusioni e prescrizioni per la sostenibilità: nell'ultimo capitolo vengono tratte le conclusioni dell'analisi svolta ai capitoli precedenti e vengono riportate le prescrizioni introdotte all'interno della disciplina di piano affinché gli interventi previsti non producano incidenza sulle componenti dei SIR

Cap. B – Caratteristiche della Variante al RU

Alla luce del principio della non duplicazione dei documenti, nel presente capitolo vengono brevemente illustrati i contenuti principali della Variante al RU, rimandando l'analisi di dettaglio al cap. 2 del documento VAS – Rapporto Ambientale, del quale la presente Relazione di Valutazione di Incidenza costituisce l'allegato A.

In particolare in questo capitolo vengono riportati stralci della VAS relativi all'inquadramento procedurale, agli obiettivi di piano, ai criteri di pianificazione ed al dimensionamento previsto, mentre per la definizione esatta delle aree ricomprese all'interno della Variante, per l'analisi dei cambiamenti rispetto al RU vigente e al precedente Piano Integrato di Intervento, per la definizione degli elaborati che compongono la Variante e per le verifiche di coerenza si rimanda, come detto, alla VAS stessa.

B1 – La variante al R.U. e il Piano Complesso del Puntone

La presente Variante al RU vigente (di seguito "Variante al RU"), che peraltro si configura come anticipatrice del 2° RU in fase di avvio ai sensi dell'art. 55 della L.R. 1/2005, si rende necessaria per dare una cornice di legittimità al nuovo Piano Complesso del Puntone, ex art. 56 della L.R. 1/2005, Piano che si pone in continuità con il P.I.I. previsto dal precedente Piano Strutturale, e interrotto dopo l'adozione avvenuta in data 27/04/2004 D.C.C. n° 28.

Nel 2006 con D.C.C. n° 70 fu ridotto il dimensionamento previsto dall'originario P.I.I. e furono poste le basi affinché il nuovo Piano Complesso, strumento previsto dalla L.R. n°1/2005 in luogo del P.I.I., rispettasse le direttive della nuova legge regionale e del nuovo PIT regionale. La L.R. 1/2005 in realtà consente di adottare e approvare il Piano Complesso senza la preventiva approvazione del RU, tuttavia visto che comunque una variante al RU si sarebbe dovuta redigere in contemporanea al Piano Complesso per regolamentare le Aree Agricole Speciali (EIS) esterne al Piano Complesso ma interne al Subsistema Insediativo del Puntone, come definito dal RU vigente, e considerato che la Regione Toscana nell'ambito della revisione della legge regionale 1/2005 è indirizzata a considerare il Piano Complesso come un Piano Attuativo del RU, anziché come strumento autonomo discendente direttamente dal P.S. e parallelo al RU, si è ritenuto utile operare in due fasi, la prima attraverso una variante al RU vigente che definisca le linee generali e gli indirizzi di pianificazione nonché i dimensionamenti e le destinazioni d'uso del successivo Piano Complesso, la seconda con il vero e proprio Piano Complesso inteso appunto come piano attuativo, che comunque continua a rivestire una particolare complessità data l'ampiezza e l'importanza pianificatoria dello stesso, riguardando la maggior parte dell'insediamento del Puntone. In tale ottica infatti la Variante al RU ricomprende buona parte delle previsioni del nuovo Piano Strutturale per l'UTOE 3 Il Puntone " Città Porta a mare"; il nuovo Piano Complesso, ex PII, si pone l'obiettivo di pianificare in maniera unitaria tutta l'area del Puntone e a tale scopo gli obiettivi ed i criteri di pianificazione contenuti nel P.S. per l'UTOE 3 devono guidare la redazione della Variante anticipatrice del nuovo RU e del nuovo Piano Complesso.

B2 – Obiettivi e Criteri di pianificazione

Alla luce di quanto stabilito negli indirizzi per l' UTOE 3 del Piano Strutturale vigente, la Variante al RU finalizzata alla redazione del nuovo PCI persegue i seguenti obiettivi:

- 1) Creare un borgo di tipo urbano, parte della città policentrica di Scarlino, con caratteristiche residenziali e di servizio contenente al proprio interno anche attività turistico-ricettive legate al porto e al turismo balneare, escludendo la monofunzionalità turistico-ricettiva, garantendo fra la parte degli insediamenti esistenti e di progetto ad ovest di Via delle Collacchie e quella degli insediamenti esistenti (Portiglioni, il porto) e quelli di progetto ad est della stessa strada provinciale scansioni di corridoi verdi e inedificati, in particolare attraverso la creazione di un grande parco naturale sulla parte delle colline che sovrasta il porto, salvaguardando inoltre le aree agricole periurbane in misura più ampia di quanto previsto dal PS, al fine di ridurre il consumo di suolo e ricompattare il nuovo nucleo urbano intorno agli insediamenti esistenti del porto e delle aree interne definendone una più forte identità urbana.
- 2) Unificare il nuovo centro urbano del Puntone riconnettendo le due componenti est ed ovest anzidette attraverso una riprogettazione urbanistica complessiva che riduca e razionalizzi gli elementi attuali di separazione (infrastrutture), cercando di dare coordinamento agli atti di governo del territorio già in parte attuati ed in parte da attuare (Piano regolatore del porto, RU vigente, nuovo Piano Complesso), al meno nella sostanza e nelle loro previsioni, se non formalmente e proceduralmente fino a quando non lo consenta la legislazione regionale.
- 3) Al fine di ridurre gli elementi di separazione fra le due componenti di cui al punto 2) perseguire l'obiettivo di una razionalizzazione del sistema viario in entrata e in uscita dal Puntone come parte di una riorganizzazione viaria strutturale complessiva del territorio di Scarlino che abbia come presupposti e finalità un miglior collegamento fra Nuova Aurelia/Corridoio Tirrenico con la Via provinciale delle Collacchie attraverso la Vecchia Aurelia e la Via provinciale del Puntone; quest'ultima deve essere scaricata dal traffico diretto verso Punta Ala in prossimità del Fosso Leccione all'inizio dell'abitato del Puntone attraverso la previsione di una nuova viabilità di scorrimento ai piedi della collina a sud e degli insediamenti esistenti e di nuova formazione e tale da intercettare Via delle Collacchie più in alto a sud dell'attuale ingresso al porto. In tale ottica le previsioni di nuovo ingresso al porto da via delle Collacchie, già oggetto di convenzionamento fra Comune, Provincia e Società portuale, da attuarsi con rotonda, dovrà essere adeguato al fine di intercettare la nuova viabilità di cui sopra prevista dal PS, come alternativa per alleggerire il traffico in entrata al Puntone. Ciò avrà un grosso effetto di riqualificazione urbana e di attenuazione dell'impatto acustico ed atmosferico sull'insediamento del Puntone. Contestualmente alle nuove reti di viabilità all'interno della Variante al RU vengono previsti i necessari tratti di completamento della rete di viabilità pedonale e ciclabile ad integrazione della pista ciclabile già esistente lungo la Via delle Collacchie che arriva fino al confine di Follonica.
- 4) Nell'ottica di una valorizzazione del Puntone come centro urbano da far vivere per tutto l'anno e non solo stagionalmente viene perseguito l'obiettivo di arricchire i nuovi insediamenti, sia quello

antistante il porto che quello dell'entroterra con nuovi servizi e centralità di tipo urbano collegate funzionalmente con quelle degli altri due centri Scarlino Scalo e Scarlino Capoluogo.

- 5) La presente Variante al RU, per quanto riguarda la parte del Porto, prevede interventi urbani a bassa densità edilizia, progettati in maniera da integrare e completare il tessuto urbano esistente lasciando la parte più alta e panoramica a parco pubblico dotato di percorsi e spazi di sosta. Nella parte pianeggiante antistante il porto è prevista una grande piazza arredata in prolungamento dei parcheggi esistenti, arricchita da negozi di vicinato e servizi, e tale da creare un nuovo luogo di aggregazione sociale e di centralità urbana.
- 6) Per quanto riguarda la parte interna ubicata ad est di via delle Collacchie, è prevista nell'ambito della riorganizzazione urbana una nuova centralità urbana con servizi pubblici (chiesa, scuola ecc.), spazi per l'aggregazione sociale, parchi e giardini, servizi comunali o sovracomunali di carattere sportivo e ricreativo, attività commerciali diversificate, attività ricreative-turistiche diversificate, attività legate alla pesca e alla vendita di prodotti locali della "filiera corta" e allo svago, nonché servizi complementari alle attività nautiche legate al porto che si integrino con i servizi già esistenti. Questi nuovi servizi sono previsti prevalentemente lungo la via provinciale del Puntone, che nell'ottica delle nuove previsioni diventerà strada urbana in quanto alleggerita dalla maggior parte del traffico proveniente da Scarlino, grazie alla strada alternativa anzidetta parallela ai piedi della collina, favorendo i collegamenti pedonali e ciclabili.
- 7) I due nuclei principali del Puntone, ubicati ad est e ad ovest della via delle Collacchie, devono costituire due parti di un unico centro urbano collegato oltre che dalla viabilità carrabile anche da percorsi pedonali e ciclabili sicuri.
- 8) Gli interventi edilizi devono prevedere una buona alta qualità architettonica innovativa dal punto di vista estetico e tecnologico anche per quel che riguarda l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili: il Puntone deve caratterizzarsi come una vera "porta a mare" alla città di Scarlino caratterizzandosi in modo innovativo rispetto ad altri insediamenti posti sulla costa che vivono solo stagionalmente.
- 9) La presente Variante al RU impiega come criterio di pianificazione l'utilizzo diffuso della perequazione urbanistica, sia di comparto che a distanza; ciò consente di potere realizzare le opere di urbanizzazione e i servizi previsti dal RU con la cessione gratuita delle aree da parte degli operatori privati senza oneri per la pubblica amministrazione.
- 10) Sono previsti interventi di standard sociale finalizzati a destinare quote di alloggi per il social housing.
- 11) La Variante al RU prevede misure per la messa in sicurezza idraulica dei comparti attraverso interventi unitari e complessivi: in particolare nella parte antistante il Porto è previsto un nuovo fosso artificiale ben inserito nel nuovo disegno urbano necessario per eliminare la pericolosità idraulica presente in alcune parti del comparto; nella parte interna le aree interessate da problemi di pericolosità idraulica vengono destinate a parco o spazi pubblici aperti, non edificati.
- 12) Dal punto di vista dimensionale la Variante al RU rientra appieno nelle previsioni del PS ripartendo dalle riduzioni dimensionali operate con la Del. C.C. n. 70 del 2006.

B3 - Dimensionamento

Di seguito vengono riprodotte le tabelle riassuntive relative al dimensionamento riportate all'interno della Relazione Illustrativa (Tav. 8 della Variante al RU) alla quale si rimanda per le considerazioni di carattere generale.

TABELLA RIASSUNTIVA

Comparto	S.T. (mq)	Parcheggi pubblici (mq)	Verde pubblico (mq)	Strade pubbliche (mq)	Aree in cessione (mq)	S.F.		Rcmax (%)	Hmax (piani)	S.U.L. (mq)	FUNZIONE				
						(mq)					Res.		T.R.		C
											mq	A	mq	P.L.	mq
1	129.980	7.763	48.695	13.098	0	1.1	3.233	30	1 piano	26.980	13.860	140	12.400	335	820
						1.2	3.866	30	3 piani						
						1.3	9.445	30	3 piani						
						1.4	8.003	30	3 piani						
						1.5	9.966	30	3 piani						
						1.6	15.865	30	2 piani						
						1.7	10.046	30	3 piani						
1	129.980	7.763	48.695	13.098	0	T	60.424			26.980					
2	116.208	5.377	22.197	46.056	51.570 *	2.1	2.442	30	3 piani	22.082	11.372	126	9.800	265	910
						2.2	3.198	30	3 piani						
						2.3	3.717	30	3 piani						
						2.4	2.502	30	3 piani						
						2.5	3.117	30	3 piani						
						2.6	20.098	30	3 piani						
						2.7	7.505	30	3 piani						
2	116.208	5.377	22.197	46.056	51.570	T	42.579			22.082					
1+2	246.188	13.140	70.892	59.154	51.570		103.002			49.062	25.232	266	22.200	600	1.730

* 25.651 mq subcomparto 2.8 a cui è stato attribuito un indice perequativo medio pari a 0,10 mq ai fini dell'acquisizione gratuita alla P.A. delle aree

Res. = residenziale T.R. = Turistico Ricettivo C = Commerciale

TABELLA DI VERIFICA VARIANTE R.U. - P.S.

Funzioni	Variante R.U.		Piano Strutturale		% Variante R.U./P.S.	
	mq	Alloggi	mq	Alloggi	mq SUL	Alloggi - Posti Letto
RESIDENZIALE	mq	Alloggi	mq	Alloggi	74,21	100,00
	25.232	266	34.000	266		
TURISTICO RICETTIVA	mq	Posti Letto	mq	Posti Letto	69,38	75,00
	22.200	600	32.000	800		
COMMERCIALE	mq		mq		57,67	/
	1.730		3.000			

DIMENSIONAMENTO COMPLESSIVO

Funzione	Dimensionamento Variante al RU (Abitanti – Posti Letto)	Metodologia di calcolo
Funzione Residenziale, ivi comprese attività commerciali ed artigianali di servizio	682	25.232 / 37 SUL complessiva / mq SUL ab
Funzione Turistica, ivi comprese attività commerciali ed artigianali di servizio	600	22.200 / 37 SUL complessiva / mq SUL PL
TOTALE	1282	

TABELLA DI VERIFICA STANDARD

PARCHEGGI	VERDE	STRADE	AREE IN CESSIONE	SUL max Res. + T.R.		S.U.L./ Ab.-P.L.	Ab. + P.L.
				Res.	T.R.		
13.140	70.892	59.154	51.570	25.232	22.200	37<40 (P.S.)	1.282
84.032		110.724		47.432			

Res. = residenziale T.R. = Turistico Ricettivo Ab.= Abitanti P.L. = Posti Letto

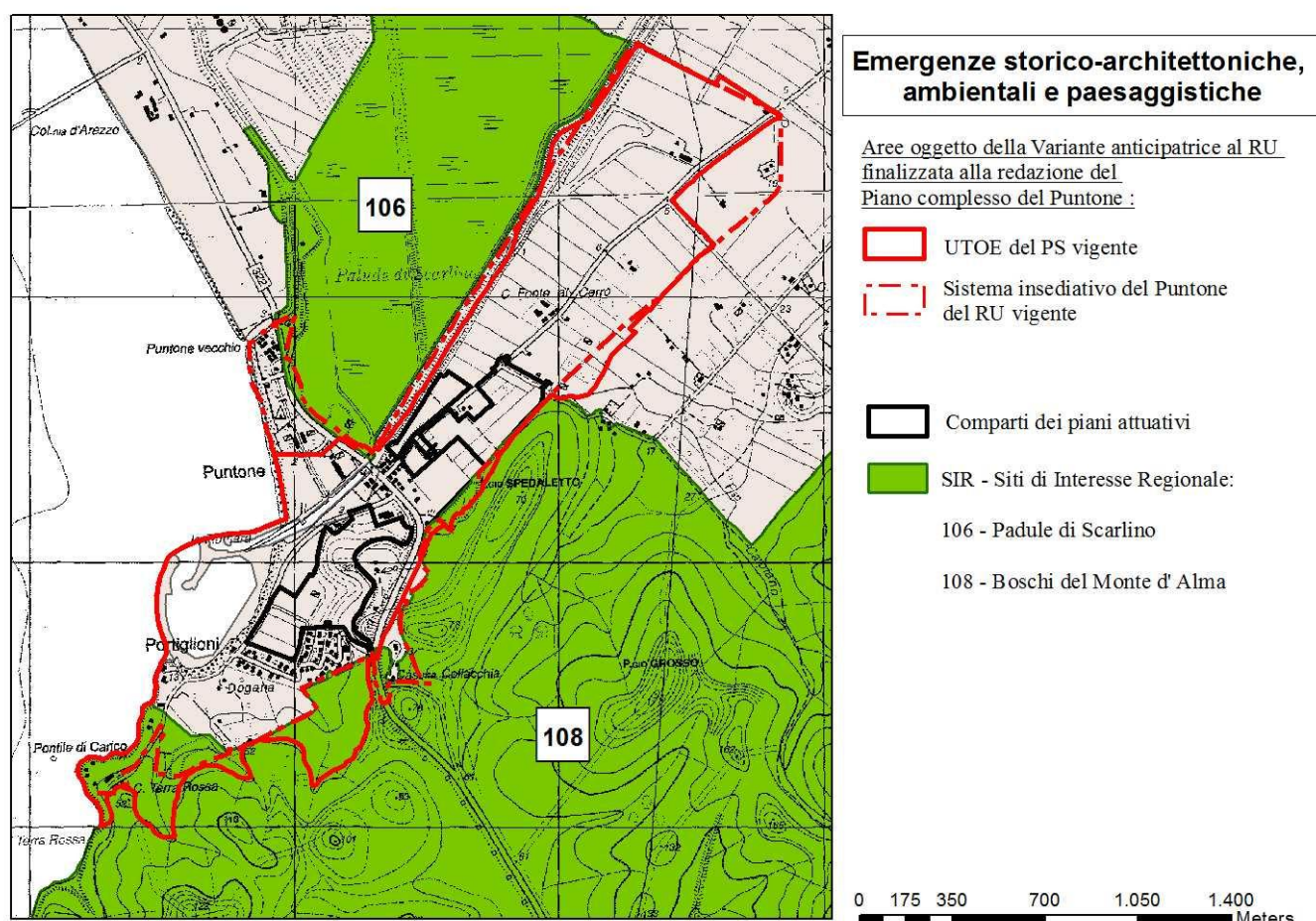
VERIFICA STANDARD: $84.032/1.282 = 65 \text{ mq/ab} > 50 \text{ mq (P.S.)}$

Cap. C – Analisi delle Emergenze ambientali dei SIR

I SIR che sono potenzialmente suscettibili di subire incidenza conseguentemente all’attuazione delle previsioni della Variante al RU in oggetto sono due: il SIR 106 del Padule di Scarlino ed il SIR 105 Boschi del Monte d’ Alma.

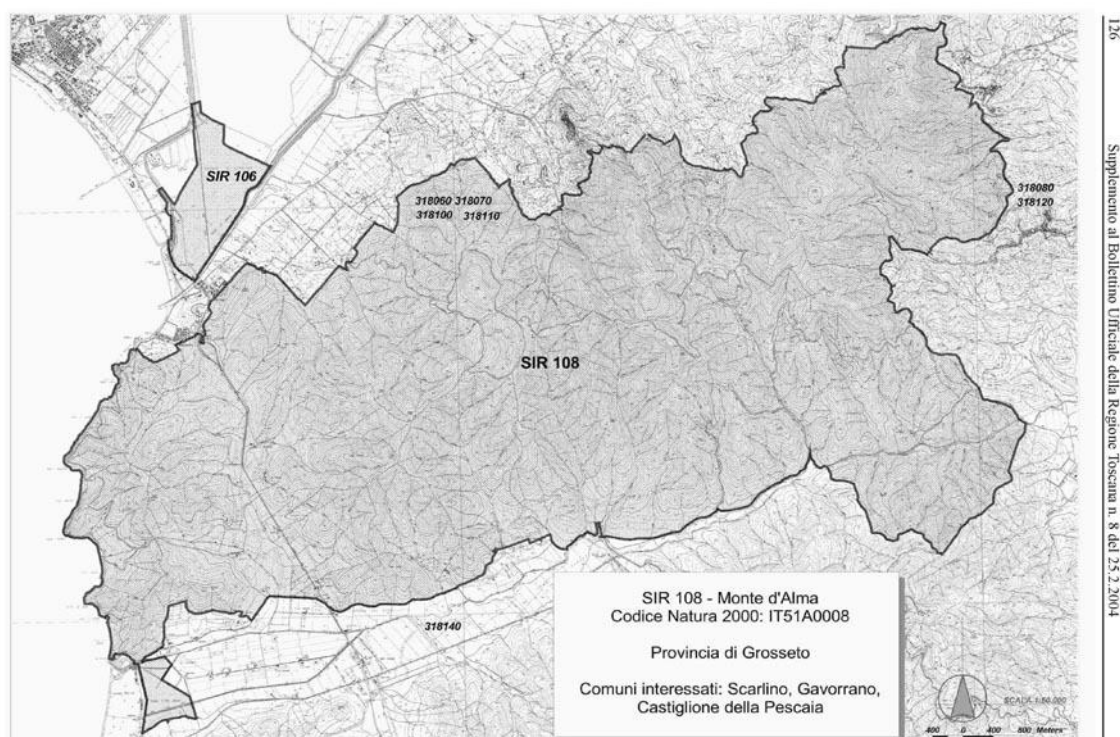
Come risulta evidente dalle cartografie schematiche seguenti l’area oggetto delle presente Variante al RU ricade solo in minima parte all’interno dei due SIR, ed ancora minori sono le aree effettivamente coinvolte da interventi di trasformazione. Per effettuare una corretta Valutazione di Incidenza è però necessario che venga anche verificato se alcune previsioni della Variante al RU ubicate in “aree esterne ai SIR”, possono avere impatto “all’interno dei SIR”, a causa di corridoi naturalistici o connessioni ecologiche

Come detto i SIR in oggetto sono due: il SIR 106 del Padule di Scarlino ubicato all’esterno nord dell’UTOE 3 del Puntone (ad eccezione di alcune, modestissime, aree lungo la Strada delle Collacchie conseguenti probabilmente ai differenti riferimenti cartografici impiegati per definire le aree protette); il SIR 105 Boschi del Monte d’ Alma ubicato a sud – sud-est dell’ UTOE 3 del Puntone, ed in questa ricadente per alcune piccole parti in prossimità del limite meridionale e orientale dell’ UTOE.



Di seguito viene riprodotta la Cartografia del SIR 108 riportata sulla DCR 6/2004 (che perimetra i SIR e le ZPS) che ben evidenzia le differenze di dimensioni e di ubicazione dei due SIR, mentre successivamente

vengono riportate tutte le informazioni relative ai due SIR ricavati dagli strumenti sovraordinati, in particolare la LR 56/2000, la DCR 6/2004, la DGR 644/2004, le schede Natura 2000, il ReNaTo (Repertorio Naturalistico Toscano ecc.)



C1 - SIR 106 Padule di Scarlino

Scheda DLG 644/2004

SITO DI IMPORTANZA REGIONALE (SIR) 106 Padule di Scarlino (IT51A0006)

Tipo sito anche SIC

Caratteristiche del sito

Estensione:	148,78 ha
Presenza di area protetta:	Sito in piccola parte compreso nella Riserva Statale “Tomboli di Follonica”
Altri strumenti di tutela :	Sito in gran parte compreso nell’Oasi di Protezione “Padule e Costiere di Scarlino”
Tipologia ambientale prevalente :	Area palustre costiera in gran parte dulcacquicola (con prevalenza di canneti), con una significativa porzione salmastra, dove prevalgono giuncheti e salicornieti.
Altre tipologie ambientali rilevanti:	Canali, limitatissimi residui di alberature.

Principali emergenze

Habitat:

Nome habitat di cui all'Allegato A1 della L.R. 56/2000	Cod. Corine	Cod. Nat.2000	All. Dir. 92/43/CEE
Lagune.	21	1150	AI*
Formazioni di suffrutici succulenti alofili mediterranei.	15,16	1420	AI
Boschi ripari a dominanza di <i>Salix alba</i> e/o <i>Populus alba</i> e/o <i>P.nigra</i> (Presenza da verificare).	44,17	92A0	AI

*= Habitat prioritari.

Specie Vegetali:

Artemisia coerulescens var. *palmata* – Specie molto rara in Toscana, segnalata nei prati salsi del Parco della Maremma e del Palude di Scarlino.

Specie Animali

(AI) <i>Circus aeruginosus</i> (falco di palude, Uccelli) – Migratore, svernante, nidificante.
(AI) <i>Botaurus stellaris</i> (tarabuso, Uccelli) - Svernante, nidificante irregolare.
(AI) <i>Aythya nyroca</i> (moretta tabaccata, Uccelli) – Migratore.
Popolazione nidificante di forapaglie castagnolo (<i>Acrocephalus melanopogon</i>), di rilevante interesse (unica popolazione della Toscana meridionale).
Area importante per la sosta e lo svernamento di avifauna acquatica.

Altre emergenze

Valore complessivo dell'area umida quale presenza relittuale in un ambito a elevata antropizzazione.

Principali elementi di criticità interni al sito

Interrimento per colmata dell'area palustre, durante le esondazioni dei corsi d'acqua contigui.
Discariche abusive di inerti
Intensa attività venatoria ai confini del sito.
Qualità dell'acqua in entrata non ottimale e carenza idrica estiva.
Incendi della vegetazione (che hanno portato alla scomparsa dell'ultimo lembo di bosco igrofilo di estensione significativa).
Ipotesi di sviluppo urbanistico in aree circostanti il sito, che potrebbero avere effetti rilevanti sulla sua funzionalità.
Presenza di elettrodotti.
Diffusione invasiva dei canneti.

Principali elementi di criticità esterni al sito

Aree industriali potenzialmente pericolose e importanti assi viari confinanti con il sito, con effetti negativi dovuti al traffico veicolare, ai pregressi scarichi di fanghi e al rischio di eventi inquinanti accidentali.
Aree circostanti interessate da turismo balneare di massa.

Principali misure di conservazione da adottare

Principali obiettivi di conservazione

a) Conservazione e miglioramento della funzionalità dell'ambiente palustre, riguardo al regime e alla tipologia degli apporti idrici (coinvolgendo le problematiche dell'interrimento, dell'aridità estiva, delle relazioni tra acque dolci e salmastre e della qualità dell'acqua) (EE).
b) Pianificazione della gestione della vegetazione palustre, finalizzata alla permanenza delle specie di canneto più esigenti (tarabuso, falco di palude e forapaglie castagnolo) e al mantenimento e incremento della diffusione di altre tipologie di vegetazione e, in generale, dell'elevata eterogeneità (E).
c) Conservazione del pascolo estensivo di bovini, praticato in una parte del sito (E).
d) Mantenimento di sufficienti livelli di naturalità anche nelle aree circostanti, al fine di evitare un eccessivo isolamento del SIR (E).
e) Verifica dell'impatto dell'attività venatoria nelle aree circostanti e sua eventuale regolamentazione (M).

(EE = molto elevata; E= elevata; M= media; B= Bassa)

Indicazioni per le misure di conservazione

Definizione del regime idraulico della palude finalizzata al mantenimento degli ambienti di alimentazione e di riproduzione delle specie ornitiche e degli habitat d'interesse conservazionistico (EE).
Prosecuzione degli interventi di gestione della vegetazione palustre (prevalentemente mediante misure gestionali, in parte attraverso il mantenimento del pascolo con modalità adeguate) finalizzati alla conservazione delle specie animali più importanti e alla diversificazione degli habitat, da effettuarsi attraverso interventi di taglio a rotazione del canneto, la realizzazione di chiari, la creazione di prati allagati dulcacquicoli e il mantenimento di habitat diversificati di palude salmastra. (E).
Limitazione, anche nelle aree immediatamente esterne al sito, dello sviluppo urbanistico, che può influenzarne le dinamiche, e controllo delle misure di gestione idraulica nel bacino idrografico (E).
Poiché alcune delle principali cause di degrado/disturbo dipendono da pressioni ambientali originate nel contesto esterno al sito, per queste dovrà essere opportunamente applicato lo strumento della valutazione di incidenza (E).
Creazione di boschetti igrofilo, ora del tutto assenti nel sito (M).

Necessità di Piano di Gestione specifico del sito

Elevata, per la complessità delle problematiche coinvolte e la molteplicità dei fattori che condizionano lo stato di conservazione del SIR, alcuni dei quali agiscono esternamente al sito.

Necessità di piani di settore

Elevata, per gli aspetti idraulici e l'assetto vegetazionale, ma riconducibile al piano di gestione complessivo.
--

C2 – SIR 108 Monte d’ Alma

Scheda DLG 644/2004

SITO DI IMPORTANZA REGIONALE

SITO DI IMPORTANZA REGIONALE (SIR)

108 Monte d’Alma (Denom. preced.: “Boschi di Tirli e Vetulonia”) (IT51A0008)

Tipo sito anche pSIC

Caratteristiche del sito

Estensione:	5.845,08 ha
Presenza di area protetta:	Sito in parte compreso nella Riserva Statale “Scarolino” e nell’Area Naturale Protetta di Interesse Locale (ANPIL) “Costiere di Scarolino”.
Altri strumenti di tutela :	Sito in gran parte incluso nell’Oasi di Protezione “Padule e Costiere di Scarolino”.
Tipologia ambientale prevalente:	Rilievi collinari costieri, quasi interamente coperti da boschi di leccio e macchia mediterranea e, nelle esposizioni più fresche, da boschi di latifoglie decidue.
Altre tipologie ambientali rilevanti:	Coste rocciose, aree agricole, praterie annue e garighe, aree umide con lembi di bosco igrofilo.

Principali emergenze

Habitat

Nome habitat di cui all'Allegato A1 della L.R. 56/2000	Cod. Corine	Cod. Nat.2000	All. Dir. 92/43/CEE
Formazioni di suffrutici succulenti alofili mediterranei (Habitat non indicato nella scheda Natura 2000).	15,16	1420	AI
Praterie dei pascoli abbandonati su substrato neutro-basofilo (<i>Festuco-Brometea</i>).	34,32-34,33	6210	AI*
Pratelli di erbe graminoidi e erbe annuali (<i>Thero-Brachypodietea</i>).	34,5	6220	AI*
Boschi ripari a dominanza di <i>Salix alba</i> e/o <i>Populus alba</i> e/o <i>P.nigra</i> .	44,17	92A0	AI

Specie Animali

(AII*) <i>Euplagia [=Callimorpha] quadripunctaria</i> (Insetti, Lepidotteri).
(AI) <i>Circaetus gallicus</i> (biancone, Uccelli).
<i>Felis silvestris</i> (gatto selvatico, Mammiferi) – Segnalazioni recenti.
Presenza di specie minacciate di uccelli legate alle praterie secondarie.

Altre emergenze

Estesa area boscata, in gran parte con scarso disturbo antropico.
Area umida relittuale di Pian d'Alma con valore significativo per specie rare di flora e di fauna e lembi di bosco laniziale.

Principali elementi di criticità interni al sito

In passato l'area è stata interessata da un forte sfruttamento delle formazioni forestali, la gestione effettuata in anni recenti ne ha favorito una diversificazione, con interventi presumibilmente adeguati agli obiettivi di conservazione del sito.
Evoluzione della vegetazione (dovuta alla completa cessazione del pascolo) nelle residue aree con prati annui e garighe (ormai limitate quasi esclusivamente alle fasce tagliafuoco).
Processi di interrimento e di bonifica delle aree umide di Pian d'Alma, in assenza di attività di gestione a fini di tutela.
Attività venatoria nella zona umida di Pian d'Alma.
Insufficienti conoscenze sulle emergenze naturalistiche, sull'assetto complessivo e sulle tendenze in atto per la zona umida di Pian d'Alma.
Turismo balneare molto elevato, nei mesi primaverili ed estivi (particolarmente presente nell'area compresa nell'ANPIL, dove l'accesso è stato regolamentato recentemente).
Strade con forte traffico veicolare nei mesi estivi.
Rischio d'incendi. -Rischio d'erosione costiera.
Turismo escursionistico in aumento.

Principali elementi di criticità esterni al sito

Tratti costieri confinanti con il sito interessati da turismo estivo di massa.
Presenza di impianti di acquacoltura adiacenti alla zona umida di Pian d'Alma.

Principali misure di conservazione da adottare

Principali obiettivi di conservazione

a) Incremento del valore naturalistico delle formazioni forestali, favorendo l'aumento della maturità nelle stazioni più fresche e mantenendo una presenza significativa dei diversi stadi delle successioni (E).
b) Protezione delle coste sabbiose (E).
c) Conservazione delle aree residuali occupate da habitat di prateria e gariga (che costituiscono l'habitat di numerosi Rettili e sono utilizzate come aree di caccia dal biancone) (E).
d) Tutela e recupero della zona umida di Pian d'Alma (E).
e) Conservazione della continuità della matrice boscata (M).

(EE = molto elevata; E= elevata; M= media; B= Bassa)

Indicazioni per le misure di conservazione

-Verifica ed eventuale adeguamento della pianificazione forestale rispetto agli obiettivi di conservazione (E).
Difesa dai processi di erosione costiera (misure da inquadrare nel Piano regionale della costa) (E).
Misure contrattuali o gestionali (nelle aree di proprietà regionale) per la conservazione degli habitat di prateria e gariga (E).
-Miglioramento delle conoscenze sugli aspetti naturalistici, idrologici e gestionali della zona umida di Pian d'Alma e successiva definizione e attuazione delle misure di conservazione opportune, inclusi eventuali interventi per favorire l'ampliamento degli ambienti umidi (E).
-Controllo di eventuali opere che possano favorire un aumento dell'antropizzazione dell'area (E).

Necessità di Piano di Gestione specifico del sito

Molto bassa.

Necessità di piani di settore

Per la porzione collinare del sito è sufficiente la verifica e l'eventuale adeguamento degli strumenti già esistenti o in preparazione (piano di gestione del patrimonio agricolo-forestale regionale, pianificazione urbanistica). Per la zona umida di Pian d'Alma potrebbe essere necessaria l'elaborazione di un apposito piano di recupero e gestione.

Note

Presenza del Complesso agricolo forestale regionale "Bandite di Scarlino", gestita dal Comune di Scarlino

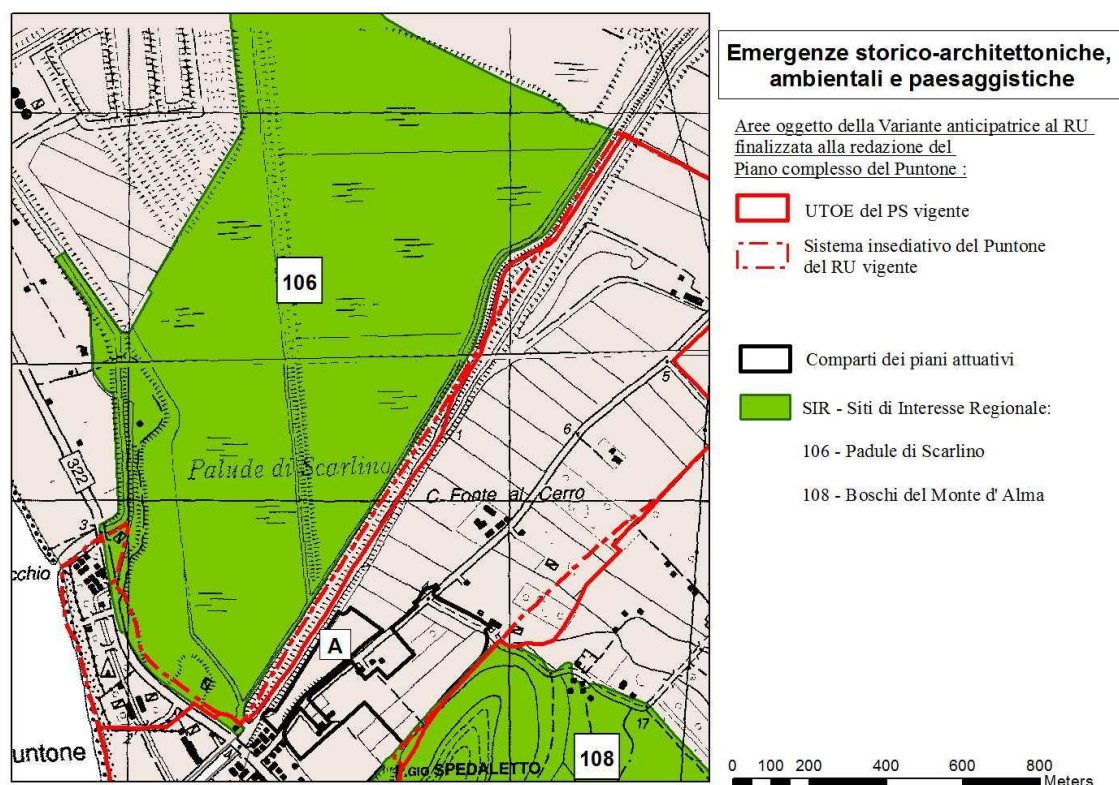
Cap. D - Individuazione delle interferenze che le previsioni della Variante al RU posso avere sui sistemi ambientali

Il presente capitolo costituisce il nucleo della Valutazione di Incidenza in quanto contiene l'analisi dell'eventuale impatto che le previsioni della presente Variante al RU potrebbero avere sulle diverse componenti ambientali definite al precedente Cap. C.

L'analisi è stata svolta definendo, per ciascuna emergenza definita al precedente cap. C, l'esistenza o meno dell'impatto conseguente alle previsioni della Variante al RU per cui l'individuazione delle interferenze delle singole emergenze nel presente capitolo segue l'ordine di cui al Cap. C.

D.1 - Impatto della Variante al RU sul SIR 106 Padule di Scarlino

Nella cartografia schematica seguente viene effettuata una sovrapposizione tra le perimetrazioni della presente Variante al RU ed il SIR 106 finalizzata a illustrare le valutazioni di seguito svolte.



Principali emergenze

Habitat:

Nessun Impatto in quanto la Variante al RU non prevede interventi di bonifica e/o modificazioni al regime idraulico della laguna né interventi all'interno delle aree umide nel loro complesso; tuttavia, sebbene nell'area oggetto della Variante al RU non siano presenti boschi ripari maturi, a causa della presenza di isolati alberi o macchie di vegetazione riparia lungo il Canale Allacciante immediatamente all'esterno al SIR,

viene **prescritto** che detta vegetazione venga mantenuta lungo il canale stesso ed i suoi adduttori, compatibilmente con gli interventi di manutenzione sui corsi d'acqua e con la sicurezza idraulica. Poiché il Canale Allacciante si estende ben oltre l'ambito della presente Variante, questa prescrizione dovrà essere trasmessa al 2° RU al fine di essere valutata all'interno della relativa Valutazione di Incidenza.

Specie Vegetali:

Nessun Impatto in quanto la Variante al RU non prevede interventi all'interno delle aree umide che costituiscono l'habitat di sviluppo dell' *Artemisia coerulescens* var. *palmata*.

Specie Animali

Dal ReNaTo emerge che la principale causa di minaccia per le specie animali ivi presenti (quali il falco di palude, il tarabuso e le altre specie di avifauna acquatica svernanti nel padule di Scarlino, così come la moretta tabaccata che qui fa sosta durante le migrazioni tra il nord Europa e l'Asia o la Libia) è costituita dalla bonifica delle zone umide. In questo senso **Nessun Impatto** è individuato in quanto la Variante al RU non prevede interventi di alcun genere all'interno delle aree umide.

Una particolare annotazione è necessaria per quel che riguarda il Forapaglie Castagnolo per il quale una causa di minaccia è la progressiva trasformazione dei canneti in arbusteti e boschetti. Per questo la presente Variante al RU **prescrive** che lungo i corsi d'acqua vengano mantenuti i canneti e che anche i tagli eventualmente necessari per motivi di sicurezza idraulica vengano effettuati lontani dai periodi di nidificazione e cova.

Altre emergenze

Nessun Impatto è individuato in quanto, come detto, la Variante al RU non prevede alcuna trasformazione delle aree umide e, per quanto di sua competenza, indirizza il 2° RU (che disciplinerà l'area del SIR) in fase di redazione, verso una particolare attenzione verso l'area protetta escludendo qualsiasi forma di bonifica ed antropizzazione dell'area palustre relittuale.

Principali elementi di criticità interni al sito

Nessun Impatto, per quello che riguarda le criticità "interne" al sito in quanto, come sopra detto, la presente Variante riguarda ambiti esterni al SIR ed esclude anche interventi esterni al SIR, suscettibili di avere conseguenze al suo interno (escludendo quindi interventi di bonifica, interramenti o colmate); per quanto riguarda le previsioni della presente Variante al RU esterne al SIR ma suscettibili di avere impatto all'interno del SIR, inoltre, viene **prescritto** che sia esclusa anche l'attività venatoria e che siano definite norme inerenti la gestione della vegetazione (vd. specifici paragrafi). Anche in questo caso viene demandato al 2° RU l'individuazione di specifiche norme di tutela relativamente alla disciplina delle aree interne al sito ed alle aree esterne al sito sui lati nord e ovest.

Principali elementi di criticità esterni al sito

L'attuazione delle previsioni della Variante al RU comporterà un incremento di turisti che avrà un impatto sulle risorse locali che, grazie alle prescrizioni introdotte nella disciplina di piano, ed in particolare alle prescrizioni contenute nel presente paragrafo, non avrà impatto sul SIR.

Una specifica valutazione è stata effettuata per le attività per il tempo libero previste all'esterno del sito in prossimità del Canale Allacciante, che costituisce il limite sud-est del SIR (nell'ambito individuato nell'immagine precedente con la lettera "A") per la quale sono previste destinazioni sportive e ricreative oltre che l'ormeggio di barche.

Per questa attività vengono definite le seguenti **prescrizioni** finalizzate alla tutela della qualità idrica e degli habitat presenti nel vicino SIR:

- nessun liquame o liquido non depurato potrà essere rilasciato nell'ambiente e nei corsi d'acqua (ivi compresi gli scarichi di eventuali servizi igienici e cucine e liquidi inquinanti usati per la manutenzione delle barche e dei relativi motori);
- nessun oggetto potrà essere gettato all'interno dell'area protetta (eventuali campi sportivi all'aperto dovranno essere dotati di reti posizionate ai limiti della superficie di gioco e non potranno essere realizzate reti alte in grado di costituire un pericolo per gli uccelli);
- escludere l'immissione di sabbie, inerti e qualsiasi tipo di materiale, anche durante i periodi di cantiere, nei corsi d'acqua; non è ammessa attività venatoria.

Per quel che riguarda le attività industriali viene registrato il fatto che a nord dell'area protetta è presente un'area industriale di grande dimensioni, Il Casone, che non è, in alcun modo, oggetto della presente Variante al RU e per la quale si rimanda al 2° RU, in fase di redazione, l'individuazione di specifiche norme di tutela ambientale.

Anche per quanto riguarda gli assi viari esistono due infrastrutture che lambiscono i limiti del SIR (via delle Collacchie a sud-ovest e la Strada Provinciale del Puntone a sud-est). In questo caso è necessario osservare che la nuova infrastruttura prevista dalla Variante al RU (che collegherà proprio via delle Collacchie e la SP del Puntone correndo ad est dell'abitato) contribuirà ad allontanare il traffico di attraversamento vicino al SIR ed a declassare l'attuale tratto cittadino della Strada Provinciale del Puntone ad un ruolo urbano dotandola di piste pedonali e ciclabili; per questo motivo l'impatto viene valutato **nullo**, per il tratto stradale di via delle Collacchie (che costituisce la parte stradale più distante dal SIR), e **positivo**, per il tratto stradale della Strada Provinciale del Puntone.

Viene infine recepita con positività la parte della disciplina della Variante al RU che incentiva la promozione di conoscenza ambientale e che prevede la realizzazione, nelle aree destinate a parco, di pannelli informativi finalizzati alla sensibilizzazione naturalistica. Viene in questo caso **raccomandato** di destinare alcuni

pannelli alla informazione relativa ai SIR ed alla Rete Natura 2000 (oltre agli altri tipi di aree protette ivi presenti: Riserve, ANPIL, Ramsar ecc.).

Principali misure di conservazione da adottare

Principali obiettivi di conservazione

Per quanto riguarda l'Obiettivo a) relativo alla funzionalità dell'ambiente palustre la presente Variante non prevede in alcun modo modificazioni alla struttura dei corpi idrici, siano essi fiumi o paduli.

Per quanto riguarda l' Obiettivo b) relativo alla vegetazione palustre, come già sopra spiegato la Variante al RU non ammette il taglio della vegetazione se non per motivi connessi alla sicurezza idraulica, ed anche in questo caso vengono definite prescrizioni in merito alla tempistica degli interventi finalizzate alla salvaguardia delle nidificazioni degli uccelli.

Per quanto riguarda l'Obiettivo c) relativo al pascolo bovino viene sottolineato che questa attività non riguarda l'area oggetto della Variante.

Per quanto riguarda l'Obiettivo d) la presente Variante prevede la modificazione della destinazione d'uso di una parte del suolo (esterno al SIR) che dall'attuale incolto (in gran parte abbandonato) passa a destinazione sportiva; è inoltre da considerare che, alla luce delle criticità idrauliche ivi presenti, le strutture che verranno installate non potranno avere carattere di permanenza e che la maggior parte della superficie dovrà restare permeabile; si tratta quindi di una perdita di naturalità di carattere parziale.

Per quanto riguarda l'Obiettivo e) si sottolinea che nella struttura prevista non sarà ammessa l'attività venatoria.

Indicazioni per le misure di conservazione

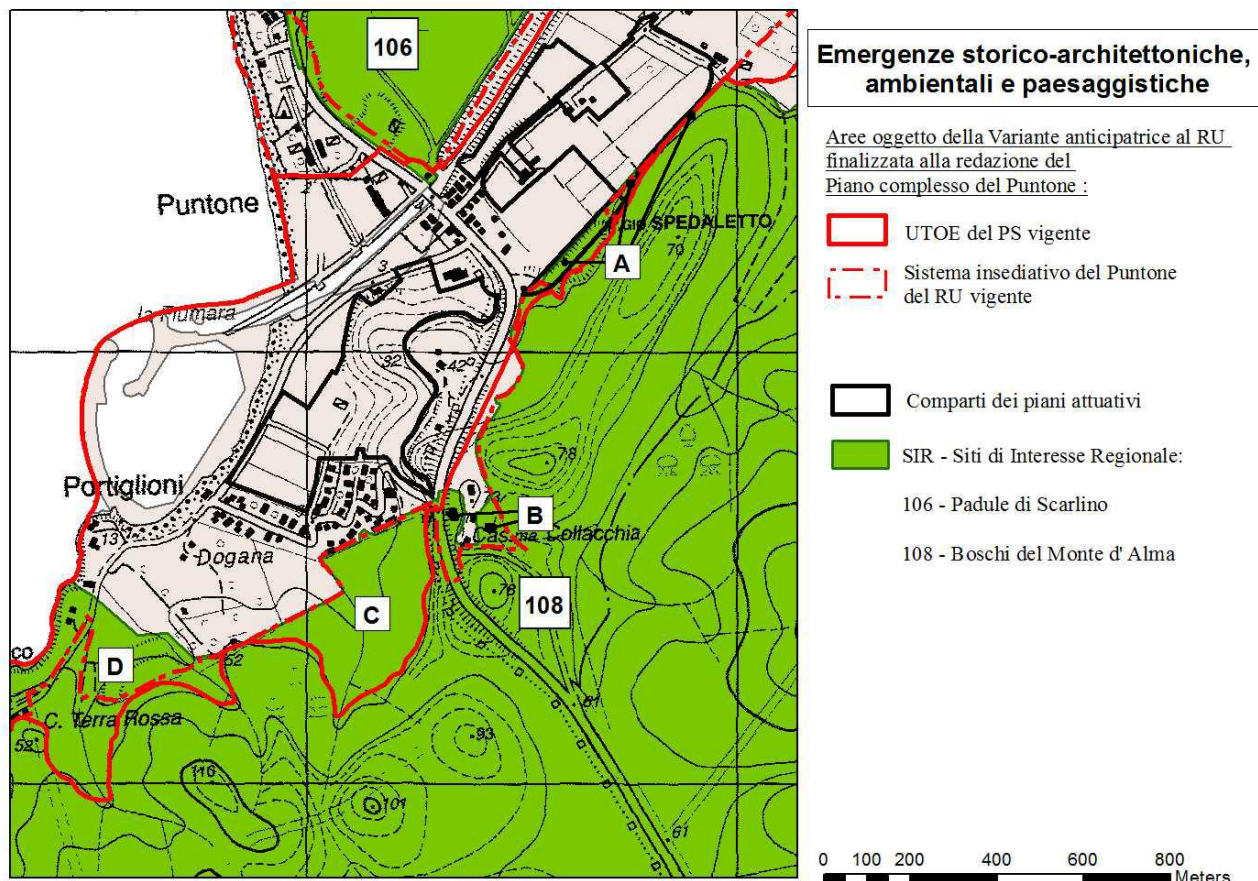
In merito alle misure di conservazione la presente Variante recepisce le indicazioni presenti nella scheda con particolare riferimento ai seguenti elementi:

- a) la presente Variante al RU non modifica in alcun modo il regime idraulico della palude.
- b) la presente Variante al RU recepisce gli interventi di gestione della vegetazione palustre, che potranno essere attuati in accordo con l'ente gestore anche nelle aree prossime alle attività sportive (area per ormeggio barche, lungo costa del canale).

In merito alla necessità della presenza di un Piano di Gestione, e dei relativi specifici studi idraulici e vegetazionali, la presente Variante ne condivide la necessità e **prescrive** che detto Piano, quando verrà realizzato e sarà divenuto attuativo, venga immediatamente recepito attraverso le procedure previste dalla normativa vigente.

D.2 – Impatto della Variante al RU sul SIR 108 Monte d’ Alma

Nella cartografia schematica seguente viene effettuata una sovrapposizione tra le previsioni della presente Variante al RU e la perimetrazione del SIR e sono stati individuate le aree ove è più probabile che le previsioni della Variante producano impatto sul SIR.



A) Nell’area indicata con la lettera A il limite nord-ovest del SIR viene attraversato dalla nuova infrastruttura già prevista dal PS e confermata dalla presente Variante al RU finalizzata ad eliminare parte del traffico di attraversamento dal centro del Puntone. A tal proposito vengono fatte le seguente considerazioni, che verranno successivamente approfondite nella valutazione dell’impatto sulle singole emergenze:

- I) La superficie occupata dalla nuova strada è estremamente limitata.
- II) In questo ambito è presente un’area in precedenza destinata ad attività di escavazione, individuabile nella cartografia con i simboli grafici indicanti una scarpata a sinistra della lettera “A”, che, sebbene bonificata, non è caratterizzata da particolari emergenze ambientali.
- III) L’area del SIR che verrà impegnata come nuovo tratto strada è una parte marginale del SIR stesso e la nuova infrastruttura non attraverserà l’area protetta per cui non interromperà né modificherà la struttura naturalistica locale né i corridoi ecologici esistenti.

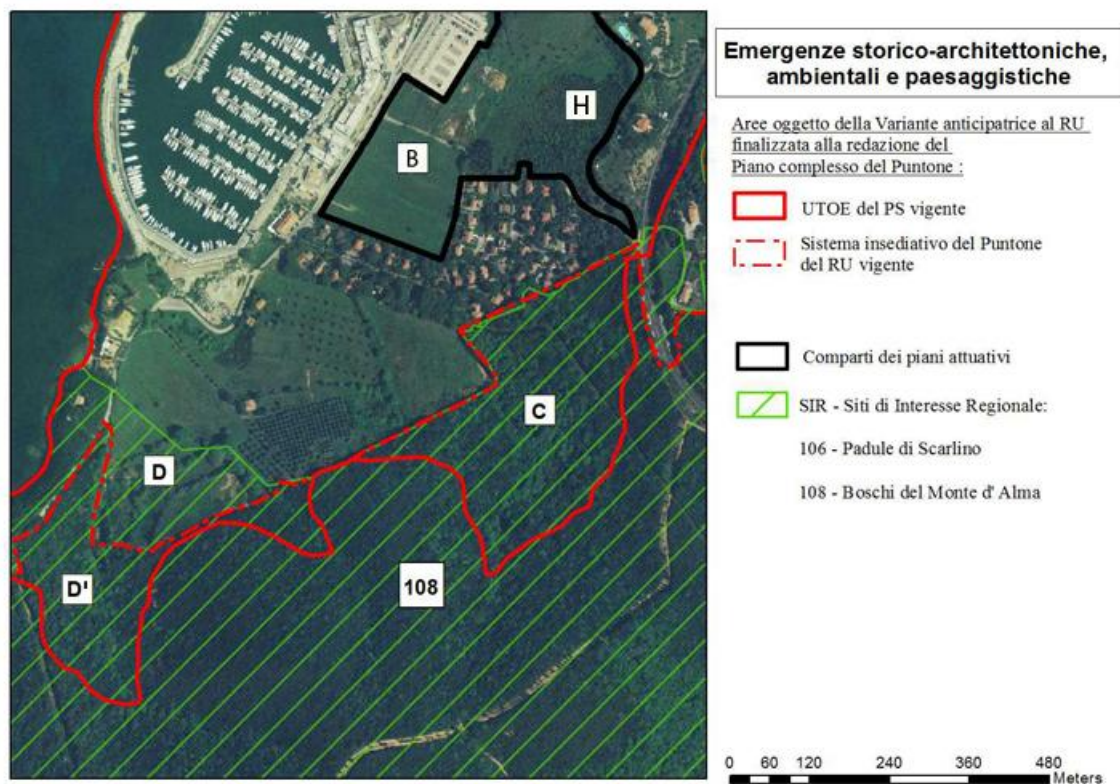
- IV) La nuova infrastruttura si configura come nuovo limite delle superfici boscate e come nuovo limite urbano.
- B) In prossimità dell'area indicata con la lettera B due modestissime parti del SIR sono ricomprese all'interno del Sistema Insediativo del RU vigente (ma non all'interno dell' UTOE del PS vigente e della presente Variante). Per questa zona vengono mantenute le funzioni rurale-forestale senza ulteriori ampliamenti del tessuto urbano.
- C) L'area indicata con la lettera C indica una parte del territorio ricompresa all'interno sia del SIR che dell' UTOE del PS vigente, che la presente Variante al RU ha recepito; l'area non era invece ricompresa all'interno del Sistema Insediativo del PS precedente e del RU vigente. Questa parte del territorio non è ricompresa negli ambiti di trasformazione previsti dalla presente Variante che destina questi ambiti a funzione rurale confermando come limite urbano gli insediamenti esistenti di Portigliani.
- D) L'area indicata con la lettera D corrisponde ad un'area a destinazione rurale che il RU vigente ricomprende all'interno del Sistema Insediativo; all'esterno di questa inizia la parte boscata che il RU vigente non ricomprende all'interno del Sistema Insediativo ma che il PS vigente e la Variante al RU ricomprendono all'interno dell' UTOE del Puntone. Anche per queste aree la Variante al RU ha confermato la funzione agricola e forestale.

Alla luce di quanto sopra appare evidente che le maggiori probabilità di impatto sono relative all'ambito indicato come A, ove viene prevista la realizzazione di un nuovo tratto stradale, mentre per gli altri ambiti si tratta di destinazioni compatibili con le emergenze ambientali ivi presenti che necessitano, eventualmente, solamente di precisazioni sulle modalità di svolgimento delle funzioni svolte in loco.

Principali emergenze

Habitat

NESSUN IMPATTO in quanto la Variante al RU non prevede interventi nelle aree caratterizzate dalla presenza degli habitat che costituiscono emergenze (formazioni di suffructi, praterie, pascoli abbandonati, pratelli e boschi ripari) che si trovano prevalentemente in aree ben distanti dalle zone di trasformazione del Puntone. Nella cartografia allegata la lettera D individua gli ambiti territoriali che più si avvicinano a quelli indicati da Natura 2000 come habitat da tutelare: prateria e pascoli abbandonati (Codice 1420 e 6220) mentre le altre aree (indicate con D' e C) sono occupate da boschi. In queste aree non boscate il RU **prescrive** il mantenimento della funzione agricola escludendo l'ampliamento del bosco ed ammettendo quindi il prato, il pascolo, il pascolo cespugliato, l'arborato, il promiscuo ecc. .



Le lettere C e D' individuano superfici boscate facente parte della componente forestale che ricopre il promontorio di Scarlino oggetto del successivo paragrafo "Altre emergenze".

Specie Animali

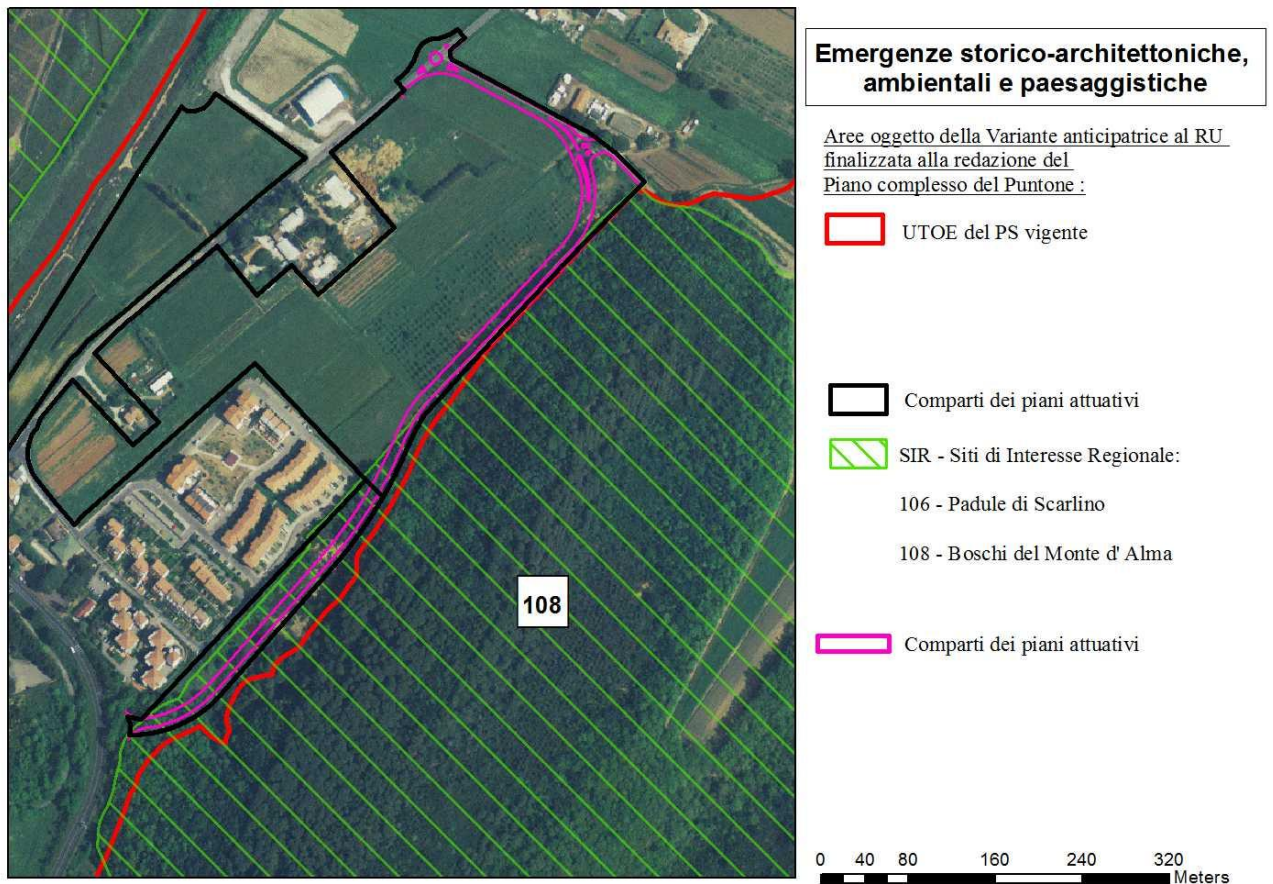
NESSUN IMPATTO in quanto la Variante al RU ricomprende aree estremamente limitate del SIR che non costituiscono habitat essenziali per le specie animali segnalate.

Altre emergenze

La prima parte del presente studio è stato rivolto alla parte del SIR ubicato a sud del porto (indicato con le lettere C e D nella cartografia della pagina 22).

NESSUN IMPATTO in quanto la parte boscata ricompresa nella Variante al RU è estremamente limitata e la Variante al RU non prevede alcun intervento di taglio nelle parti boscate indicate nella precedente illustrazione con le lettere C e D'; l'analisi della Variante al RU (alla quale si rimanda per le informazioni di dettaglio) ha evidenziato, come impatto positivo, l'istituzione di un parco nell'area esterna al SIR sopra indicata con la lettera H, dotato di aree di sosta e pannelli informativi in materia ambientale. A tal proposito, come già detto al precedente paragrafo D1, viene **raccomandato** di destinare alcuni pannelli alla informazione relativa ai SIR ed alla Rete Natura 2000 (oltre agli altri tipi di aree protette ivi presenti: Riserve, ANPIL, Ramsar ecc.)

La seconda parte del presente studio si è invece occupata della parte di territorio indicato con le lettere A e B nella cartografia della pagina 22 ove il nuovo tracciato stradale corre in parte all' interno del SIR 108.



La sovrapposizione del tracciato stradale con l'ortofoto, evidenziata nelle immagini allegate, ha concluso che nella parte sud-ovest del suo tracciato la nuova strada è ricompresa all'interno del SIR mentre nella parte nord-est lo lambisce pur mantenendosi all'esterno. L'obiettivo della valutazione di incidenza come illustrato al precedente cap. A, non è verificare il mero limite topografico degli interventi, ma valutare se le azioni previste hanno impatto sulle componenti che caratterizzano il SIR per cui è stata approfondito lo studio di incidenza verificando sul luogo la presenza delle emergenze ambientali sull'intero tracciato stradale.

Dai sopralluoghi svolti è emerso che la nuova strada non attraversa la parte più matura del bosco e che nella parte sud occupa buona parte della ex-cava, che è stata bonificata ma che non è stata ancora completamente rimboscata. Nella parte nord invece il tracciato corre lungo il limite del bosco e la realizzazione della strada comporterà il taglio delle piante esterne, senza coinvolgere le emergenze ambientali e senza interrompere connessioni ecologiche.

Nel complesso si tratta di una ridefinizione del limite tra bosco ed insediamenti e l'impatto previsto non è relativo agli habitat di pregio del SIR ma alle singole specie di flora e di fauna ivi presenti. Al fine di minimizzare l'impatto su animali e vegetazione locale, quindi, vengono definite le seguenti **prescrizioni**: nella fase di progettazione del Piano Complesso d'Intervento dovranno essere individuate soluzioni per impedire l'attraversamento della strada da parte della fauna che popola il bosco, per quanto riguarda sia animali di piccole dimensioni che potrebbero essere investiti (ricci, donnole, gatti selvatici ecc) sia animali di grandi dimensioni che possono costituire anche un pericolo per la sicurezza stradale (cinghiali, istrici, daini ecc.); il numero di piante tagliate dovrà essere non superiore alle piante che verranno impiantate nell'area a parco individuata in prossimità della curva nord e lungo la nuova strada; gli alberi e gli arbusti dovranno essere tagliati non nei periodi di riproduzione, cova e svezzamento delle specie che su questi si riproducono (siano essi uccelli, mammiferi o altro); nella fase cantieristica l'accesso dovrà essere garantito dalla parte a valle senza occupare altre porzioni di bosco; nella fase cantieristica non potranno essere occupate parti del bosco che poi non faranno parte della carreggiata stradale e delle relative resede.

Per quanto riguarda l'area umida relittuale di Pian d'Alma si tratta di un ambito non ricompreso all'interno della presente Variante al RU per cui viene demandata la specifica Valutazione al nuovo RU.

Principali elementi di criticità interni al sito e Principali elementi di criticità esterni al sito

Gli elementi di criticità interni al sito e quelli esterni vengono analizzati in un unico capitolo in quanto sono riferiti ai medesimi fattori (prevalentemente le aree boscate ed il turismo) che caratterizzano sia le aree interne che quelle esterne.

All'interno dell'area oggetto di valutazione i boschi ricoprono le parti del territorio indicate nell'ortofoto precedente con le lettere C e D'; si tratta di aree di modeste dimensioni per le quali la presente Variante conferma la funzione agricolo-forestale per cui non è previsto alcun impatto.

Anche le modificazioni previste dalla presente Variante nelle aree indicate nella cartografia precedente con la lettera B non sono suscettibili di produrre impatto alle componenti del SIR in quanto sono da questo separate dall'area già urbanizzata di Portiglioni.

Come illustrato nel paragrafo "Note" della scheda N2000 in oggetto, le aree boscate ricomprese nel SIR fanno parte del complesso agricolo forestale regionale "Bandite di Scarlino", che è gestito dal Comune di Scarlino al quale si **prescrive** la continuazione della gestione degli ultimi anni (più coerente con gli obiettivi di conservazione del sito rispetto a quella degli anni passati) così come indicato nella stessa scheda N2000.

Per quanto riguarda l'incremento della funzione turistica e residenziale, che costituiscono obiettivi primari della Variante al RU stessa (già presenti nel PS vigente), è prevedibile un incremento dell'impatto sulle risorse ambientali nel loro complesso. Alla luce di questo, ed a fine di minimizzare (e ove possibile annullare) l'impatto sulle specifiche emergenze che caratterizzano il SIR 108, sono state definite le seguenti **prescrizioni**: viene recepito l'accesso regolamentato all'interno dell' ANPIL; viene proibita la realizzazione di nuovi accessi alle aree costiere del promontorio (fatte salve diverse previsioni da parte della Pubblica Amministrazione derivanti da motivi di sicurezza e di stabilità dei suoli); l'eventuale adeguamento e miglioramento degli accessi esistenti deve essere realizzato nel rispetto delle regole di cui al successivo capitolo "Principali misure di conservazione"; gli attuali accessi dovranno essere dotati dei necessari cartelli divulgativi finalizzati a far conoscere ai turisti le corrette modalità di turismo sostenibile; in detti cartelli dovranno essere riportate anche indicazioni su come può essere prevenuto il rischio incendio e su chi contattare nel caso se ne avvisti uno; anche i percorsi che di inoltrano nel bosco, nella parte non marittima, gestiti dalle Bandite di Scarlino dovranno essere dotati di cartellonistica scientifico-divulgativa; in accordo con l'ente gestore dovrà essere garantito il mantenimento delle aree non boscate costituite da prati, garighe e pascoli.

Per quanto concerne infine le aree umide, le aree bonificate e gli impianti di acquacultura viene fatto presente che questo non sono in alcun modo connesse con le previsioni della presente Variante.

Principali misure di conservazione da adottare

Principali obiettivi di conservazione

Per quanto riguarda l'Obiettivo a) viene precisato che la presente Variante conferma le aree boscate presenti e ne prevede il mantenimento e, ove possibile, l'incremento, anche in aree esterne al SIR; nelle parti boscate più vicine alle aree insediate, indicate nella precedente immagine con la lettera H, infatti, la presente Variante prevede il mantenimento del bosco e dei prati esistenti creando un parco con percorsi didattici. E' da considerare infatti che questo ambito è separato dal resto delle foreste del Monte d'Alma dalla Strada delle Collacchie e dall'insediamento di Portiglioni per cui non può essere considerato come connesso con gli habitat che caratterizzano i SIR, ma può costituire un importante elemento ecologico urbano ed una esperienza di divulgazione ambientale.

Per quanto riguarda l' Obiettivo b) viene precisato che la presente Variante non prevede alcun intervento teso a diminuire la presenza di coste sabbiose, anche di minima estensione.

Per quanto riguarda l'Obiettivo c) la presene Variante prevede il mantenimento di prati ed ex pascoli, anche in ambiti di modesta entità come nel caso dell'area indicata nella precedente carta con la lettera D o con le aree non boscate prossime all'area indicata con la lettera H (esterna al SIR) che può essere integrata all'interno del parco urbano con scopo di divulgazione ambientale di cui al capoverso di cui sopra.

Per quanto riguarda l'Obiettivo d) viene precisato che nell'ambito oggetto della Variante al RU non sono presenti aree umide.

Per quanto riguarda l'Obiettivo e) si sottolinea che il mantenimento della matrice boscata è un obiettivo prioritario della Variante, che il solo intervento che prevede una ceduzione, costituito dalla realizzazione della nuova strada di collegamento Via delle Collacchie – SP del Puntone, non ha reale incidenza sulla risorsa bosco nel suo complesso e che viene prescritto che gli alberi così tagliati dovranno essere contestualmente compensati in aree limitrofe.

Indicazioni per le misure di conservazione

In merito misure di conservazione **viene prescritto** alla presente Variante di mantenere le superfici boscate negli ambiti sopra indicati con le lettere C e D' e di mantenere il prato-pascolo, anche cespugliato, ma non boscato, nell'area indicata con la lettera D e **viene prescritto** l'inserimento di elementi di divulgazione scientifico ambientale sia nelle aree a parco indicate con la lettera H sia nei boschi delle Bandite, compatibilmente con quanto previsto dal piano di gestione specifico.

E' infine necessario ricordare che nell'ambito delle **prescrizioni** della presente Variante venga disposto che il successivo secondo RU completi, negli ambiti esterni a quelli oggetto della Variante al RU stessa, questa doppia strategia di conservazione degli habitat presenti e di sensibilizzazione verso i residenti ed i turisti.

Cap. E – Conclusioni e sintesi delle prescrizioni per la sostenibilità.

L'analisi di incidenza svolta ha evidenziato che le previsioni della presente Variante al RU non sono suscettibili di produrre impatto sulle componenti dei SIR 106 e 108, fatte salve alcune prescrizioni che vengono date alla disciplina di piano finalizzate a minimizzare alcuni, modesti e locali, motivi di incidenza. Di seguito vengono riportate brevemente le conclusioni delle analisi svolte sui due singoli SIR, e di seguito vengono schematicamente riportate tutte le prescrizioni che sono state introdotte nella disciplina di piano nei capitoli precedenti del presente documento.

E.1 – Conclusioni

Considerando che la presente Variante al RU non riguarda aree interne al SIR106 – Padule di Scarlino, l'impatto sul SIR può solamente essere causato, in maniera "indiretta", dalle attività per il tempo libero previste dalla Variante lungo il Canale Allacciante, in quanto questo canale rappresenta il limite (e quindi il collegamento) tra l'area di intervento e l'area protetta. Le prescrizioni individuate sono quindi finalizzate a non produrre inquinamento nel corso d'acqua, a mantenere in essere gli elementi di connessione ecologica lungo il corso d'acqua (vegetazione ripariale, alberi isolati, macchie di vegetazione) e ad evitare azioni che possono avere impatto sui volatili che sono presenti o che stazionano temporaneamente nell'area protetta. Oltre a questo è stato segnalato anche un impatto positivo relativamente all'allontanamento dal SIR del traffico di passaggio della SP del Puntone, conseguentemente alla realizzazione del nuovo tratto stradale che collegherà proprio la SP del Puntone con la Strada delle Collacchie a nord.

L'impatto derivante dalle previsioni della Variante al RU sul SIR 108, invece, può essere legato a tre fattori: la vicinanza con gli insediamenti di Portigliani, l'incremento della presenza turistica e residenziale e la previsione del nuovo tratto stradale che corre a sud-est del Puntone.

Per quanto riguarda la vicinanza con gli insediamenti la presente Variante non prevede l'espansione del limite urbano in ambiti esterni alle aree già insediate, ma ricompattando in prossimità del porto le previsioni dei vecchi strumenti urbanistici e confermando come limite urbano meridionale le aree già edificate presso Portigliani, prevede la realizzazione di un ampio parco urbano nella parte collinare che costituisce sia un elemento di riqualificazione urbana sia una fascia di salvaguardia ambientale tra il nucleo di Portigliani e le aree boscate protette del Monte d'Alma (che sono riconosciute non solo come SIR, ma anche come Riserva Naturale). A tal proposito le prescrizioni rivolte alla Variante al RU stessa riguardano l'esatta definizione dei limiti urbani e la previsione del parco naturale.

Per quanto riguarda l'incremento della presenza turistica e residenziale, constatato che un incremento dell'impatto sia inevitabile in quanto la promozione turistica e residenziale costituisce sia un obiettivo del PS che una strategia della Amministrazione Comunale, sono state definite prescrizioni finalizzate a non incrementare l'effetto antropico nelle aree protette (accesso regolamentato, non apertura di nuovi percorsi

ecc.) ed a promuovere la diffusione scientifica-ambientale attraverso l'introduzione di pannelli illustrativi, percorsi didattici e punti informativi sul tema delle emergenze naturalistiche locali, anche esterne al SIR; viene infine sottolineato che l'obiettivo della presente Variante al RU di incrementare la presenza residenziale e turistica non stagionale (promosso anch'esso dal PS vigente e dalla AC), potrà contribuire alla formazione di una coscienza collettiva ambientale più corretta rispetto ad un turismo di massa di carattere stagionale e temporaneo.

Per quanto riguarda il tratto stradale è stato individuato un impatto minimo legato al necessario taglio di alcune piante (non di particolare pregio ubicate prevalentemente nella ex-cava) ed alla presenza di una nuova infrastruttura al limite dell'area boscata; a tal fine le prescrizioni individuate sono finalizzate essenzialmente a fare in modo che la nuova strada non costituisca un pericolo per la fauna ospite del bosco.

E.2 – Prescrizioni.

Alla luce di quanto spiegato nel precedente capitolo "Conclusioni" vengono di seguito riportate tutte le Prescrizioni che la presente analisi di incidenza ha introdotto nella disciplina della presente Variante.

- *) Non potranno essere rilasciati reflui di alcun genere nei corsi d'acqua.
- *) Nell'area a carattere sportivo ubicata lungo il Canale Allacciante dovrà essere individuata uno spazio per la manutenzione delle barche ove effettuare i necessari interventi; questo spazio dovrà essere progettato in maniera tale che i liquidi impiegati (combustibili, solventi per pulizia, tinteggiature ecc.) siano raccolti in siti idonei allo smaltimento e non potranno per nessuna ragione essere rilasciati nei corsi d'acqua o nel suolo.
- *) Nell'area a carattere sportivo ubicata lungo il Canale Allacciante non potranno essere immesse sabbie, inerti e qualsiasi tipo di materiale nei corsi d'acqua, anche durante i periodi di cantiere.
- *) Nell'area a carattere sportivo ubicata lungo il Canale Allacciante le reti perimetrali eventualmente utilizzate lungo i perimetri dei terreni di gioco dovranno essere di altezza e/o forma tali da non creare pericolo per la fauna e l'avifauna locale.
- *) Non potranno essere impiegate luci dirette verso le superfici boscate, le aree palustri o verso il cielo; le luci necessarie dovranno essere rivolte verso il basso e schermate verso l'alto.
- *) Il taglio delle piante, così come la loro potatura, devono essere effettuati lontano dal periodo di cova, riproduzione e svezzamento della fauna.
- *) Non dovranno essere tagliate né le alberature residue presenti lungo il canale allacciante (e lungo i fossi che a questo adducono) né la vegetazione ripariale costituita da canneti, giuncheti e saliconieti, nei limiti di quanto ammesso dal gestore dei corsi d'acqua relativamente agli interventi di manutenzione.
- *) I percorsi previsti nel nuovo parco ubicato sulla collina ad est del porto dovranno essere dotati di spazi di sosta e pannelli illustrativi delle emergenze ambientali locali.

- *) Le aree boscate ubicate a sud di via dei Ciliegi dovranno mantenere le loro caratteristiche ambientali per cui non potranno essere oggetto di taglio delle piante, fatto salvo quanto previsto dal piano di gestione delle Bandite. Le aree occupate da prati (anche cespugliati), ubicate a sud-ovest di Portiglioni dovranno mantenere le loro caratteristiche ambientali di area non boscata.
- *) La strada di nuova previsione che collegherà la via delle Collacchie alla SP del Puntone dovrà costituire un limite per l'insediamento e non dovrà costituire un elemento di pericolo per la fauna locale né per l'uomo. A tal fine dovranno essere individuati strumenti, quali recinzioni, pali, guard-rail (anche del tipo che raggiunge il livello del suolo), finalizzati a impedire l'attraversamento da parte della fauna sia di piccole dimensioni, che potrebbe essere investita (ricci, donnole, gatti selvatici ecc) sia di grandi dimensioni, che può costituire un pericolo per la sicurezza stradale (cinghiali, istrici, daini ecc.).
- *) Dovranno essere anche evitati strumenti ed artifici atti a fare superare la strada da parte della fauna presente nei boschi, quali tunnel e sottopassi, in quanto è da evitare il raggiungimento della aree edificate da parte di animali il cui habitat è il bosco.
- *) La quantità di alberi abbattuti per la realizzazione della strada dovrà essere reimpiantata in aree limitrofe, in particolare nel parco e lungo i percorsi pedonali presenti ai lati della stessa.
- *) Durante la fase cantieristica l'accesso all'area dovrà essere garantita dalla parte non boscata ubicata ad est della stessa. Il cantiere dovrà ubicarsi alla parte ubicata ad ovest della nuova strada e dovrà occupare lo spazio necessario per la realizzazione degli interventi previsti; nuove azioni che prevedano un ulteriore impatto sul SIR (apertura di strade temporanee, ulteriore taglio di alberi, sostanziale diverso tracciato stradale) dovranno essere oggetto di nuova Valutazione di Incidenza
- *) Relativamente all'accesso al mare non potranno essere aperti nuovi accessi o percorsi, ma è ammesso solo l'adeguamento e la messa in sicurezza di quelli esistenti; gli interventi previsti, compresa la fase cantieristica, non dovranno comportare modifiche alla stabilità geologica, rilascio di sabbie, inerti o altro materiale nei corsi d'acqua, modificazione alle coste sabbiose e taglio di piante senza le prescrizioni specifiche di cui sopra
- *) Viene inoltre recepita e condivisa la regolamentazione d'accesso all'interno dell' ANPIL.

Come ultima prescrizione viene stabilito che il presente studio venga recepito all'interno del 2° RU nell'ambito del quale dovrà essere impiegato sia come supporto per le specifiche valutazioni ambientali che come insieme di informazioni da inserire all'interno degli effetti cumulativi.